



**Associazione  
Nazionale  
Commercialisti**



## COMUNICATO STAMPA

### SCADENZA VERSAMENTO ACCONTO IVA 2013

Roma, 20 dicembre 2013

La legge di stabilità, sulla quale il Governo ha deciso di porre la fiducia alla Camera e il cui voto è previsto nella giornata di oggi, sembrerebbe contemplare l'aumento dell'acconto Iva 2013 dovuto dai contribuenti.

Al momento l'unica certezza resta la scadenza per dare seguito a questo adempimento, che è il prossimo 27 dicembre e, nonostante il termine sia praticamente dietro l'angolo, sull'ammontare dell'importo dovuto, previsto fino ad oggi nella misura pari all'88% del versamento effettuato nello stesso periodo dell'anno precedente, aleggia l'incertezza.

E' evidente che per i professionisti dare risposte chiare ai contribuenti che assistono diventa impresa difficile e l'unica alternativa per non compiere errori, e per evitare le conseguenze dovute a calcoli non corretti, è quella di attendere di conoscere possibili provvedimenti sulla materia. Considerato però che quest'ultimi interessano adempimenti per i quali i giorni che mancano alla scadenza si contano sulle dita di una mano, gli stessi non possono che giungere in extremis. Si ripete così una stortura che ormai sembra far parte del nostro sistema fiscale e alla quale purtroppo ci siamo abituati, non costituendo più l'eccezione bensì la regola.

L'eventuale aumento dell'acconto Iva, se sarà previsto nel testo oggi in approvazione, desta perplessità anche in relazione a quanto dispone la normativa comunitaria e al pronunciamento della Corte di Giustizia nei confronti dell'Italia, la cui sentenza del 1993 evidenzia che disposizioni della sesta direttiva "*ostano a che una normativa nazionale imponga ai soggetti passivi l'obbligo di versare un importo Iva pari al 65% dell'importo totale esigibile per un periodo che non è ancora trascorso*". Il rischio quindi è che le disposizioni della normativa nazionale siano in contrasto con la regola, sancita dalla direttiva europea, secondo cui gli Stati membri possono esigere il pagamento dell'Iva solo per operazioni realizzate.

**L'Associazione Nazionale Commercialisti**, anche alla luce di quanto sopra, ritiene l'ipotesi dell'introduzione di un aumento dell'acconto Iva ingiusta nei confronti dei contribuenti, considerata anche la grave crisi economica, ed inopportuna rispetto ai dettami della normativa europea ed alla giurisprudenza in materia. L'auspicio, pertanto, è che il Governo decida di non ricorrere a questa misura.

Marco Cuchel  
Presidente ANC